

Centro Interprovinciale Servizi di Volontariato del Friuli Venezia Giulia"

Assemblea soci del CSV del 23 maggio 2007

Mozione

Approvata all'unanimità dall'assemblea dei soci dell'associazione "Centro Interprovinciale Servizi di Volontariato del Friuli Venezia Giulia", riunitasi a Palmanova il 23 maggio 2007.

PREMESSO che

In coerenza con quanto richiesto dal COGE (Comitato di Gestione per il fondo del CSV) ed espresso nella lettera al CSV e negli orientamenti contenuti nel rinnovo della convenzione,

In continuità con la riflessione e gli orientamenti emersi nelle Conferenze del Volontariato, Regionale di Palmanova, e Nazionale di Napoli, che hanno riaffermato:

- la centralità per il Volontariato della scelta di solidarietà vissuta in una dimensione di gratuità e di impegno disinteressato per il bene comune
- la centralità della Persona umana in una dimensione solidale tesa alla realizzazione dell'universalità dei diritti per la rimozione delle cause dell'ingiustizia e dell'esclusione
- l'importanza della funzione del volontariato di costruzione di legami sociali e di promozione di cittadinanza attiva, che viene prima e qualifica il fare concreto e la produzione di servizi (attenzione ai beni relazionali!)
- l'importanza della sussidiarietà, come rapporto nuovo di collaborazione e partecipazione attiva alla "cosa pubblica", non in contrapposizione tra stato e cittadino ma nella chiarezza dei rispettivi ruoli

Ringraziando e riconoscendo l'impegno e la crescente professionalità di tutti i collaboratori del CSV, e in particolare apprezzando l'importante lavoro di consolidamento e strutturazione del CSV realizzato dal Direttore Dario Mosetti e dal Direttivo uscente;

L'assemblea dei soci dell'associazione "Interprovinciale Centro Servizi per il Volontariato"

INDICA

le seguenti linee operative che integrano il progetto per il prossimo anno di attività e che affida per la loro realizzazione al consiglio direttivo:

1. Il CSV sostiene le reti e i coordinamenti del volontariato senza sostituirsi ad essi

L'associazione, in quanto ente gestore a questo preposto, si pone a servizio delle reti e dei coordinamenti che il volontariato intenderà autonomamente esprimere escludendo un proprio ruolo di rappresentanza presso le istituzioni e altri soggetti.

Si riconosce il ruolo di rappresentanza politica del volontariato al Comitato Regionale del Volontariato, unico soggetto legittimato a rappresentare le organizzazioni di volontariato in quanto espressione democratica dell'assemblea regionale delle associazioni.

Proseguendo la positiva collaborazione tra organismi regionali (Direttivo CSV, Comitato Regionale e COGE), occorrerà studiare una modalità per cui le linee operative e le scelte strategiche secondo cui indirizzare le azioni del CSV siano sempre più frutto delle indicazioni e della partecipazione delle realtà del volontariato espresse dalle sue forme di rappresentanza.

Si propone al Comitato Regionale e all'Assemblea delle Associazioni iscritte all'albo regionale di tenere conto di queste indicazioni nel percorso di riscrittura della legge 12/95 appena avviato.

2. Crescere nella capacità di metterci in rete e costruire nuove modalità di rappresentanza

In accordo e su iniziativa del Comitato Regionale del Volontariato, si propone di attivare un progetto sperimentale finalizzato a promuovere e sostenere modalità di coordinamento e collegamento tra le organizzazioni di volontariato, articolato in ambiti territoriali provinciali e/o di ambito.

Il CSV promuoverà una sempre maggiore informazione e partecipazione delle organizzazioni di volontariato alla valutazione e orientamento delle proprie linee operative, in primis attraverso i coordinamenti di cui al punto precedente, quindi continuando ad utilizzare e rafforzando modalità partecipate di costruzione di progetti, tavoli di concertazione, informazione e comunicazione (sito internet, rivista del CSV ecc.)

In particolare saranno comunicati e resi pubblici tutti i dati sui finanziamenti e i progetti, presentati e concessi, promossi e sostenuti dal CSV (richiedente, valutazioni nella selezione e eventuali motivi di diniego, importi richiesti e finanziati, esiti del progetto).

3. Un'attenzione particolare alle piccole realtà di volontariato

Nel realizzare la propria funzione di servizio a tutte le realtà di volontariato, il Centro Servizi avrà attenzione a non sfavorire le piccole realtà di volontariato, studiando modalità per alleggerire le mansioni burocratiche e semplificare procedure e adempimenti, per favorire lo sviluppo di un volontariato leggero, spontaneo e radicato nelle comunità locali.

4. Distinguere chiaramente il volontariato dall'impresa sociale

Si realizzeranno momenti di studio e di comunicazione tesi a chiarire ogni confusione ed evitare aree "grigie", anche per favorire un positivo dialogo tra i diversi mondi del terzo settore e tra volontariato e realtà dell'economia solidale.

5. Un CSV capace di sostenere e promuovere progettualità condivise e di ampio respiro.

Si conferma l'importanza e la centralità dei seguenti punti (già previsti nel progetto 2007-2009 del CSV):

- Promozione del volontariato con i giovani e nella scuola
- Attivazione e sviluppo del servizio civile
- Attenzione alle emergenze sociali
- Osservatorio della sussidiarietà come strumento di monitoraggio e studio del complesso mondo del volontariato
- Attivazione della scuola di formazione (anche per formazione congiunta con operatori dei servizi e amministratori)
- Valorizzazione del volontariato degli anziani (punto nuovo emerso nella Conferenza di Napoli)
- Comunicazione e presenza sui media

Per l'avvio di progettazioni operative su questi punti, il CSV avvierà dei tavoli di concertazione e confronto, coinvolgendo tutti i soggetti disponibili e interessati a livello regionale sull'esempio di quanto realizzato per l'Osservatorio della Sussidiarietà e dalla regione FVG per alcune progettualità per la cooperazione internazionale (LR 19/2000). Le risorse per questi progetti non passeranno quindi dalla procedura del bando ma dall'assunzione diretta da parte del CSV di quanto concertato e stabilito ai tavoli.

6. Con chi e come interloquiamo

L'assemblea dei soci, esprime i seguenti orientamenti per la scelta dei membri del Consiglio Direttivo. Le persone che assumono questo ruolo dovrebbero:

- avere una comprovata esperienza nel Volontariato
- Non ricoprire ruoli pubblici che possano creare situazioni di incompatibilità o conflitti di interesse.
- Essere disponibile ad un lavoro di squadra con il resto del direttivo e a dedicare un sufficiente tempo per seguire i diversi tavoli di lavoro e i rapporti con i vari organismi di rappresentanza del volontariato.
- Essere disponibile a garantire la massima trasparenza e a confrontarsi con le organizzazioni di volontariato in momenti di verifica periodici.